

Il sig. Gregoire, che ringrazio, a nome del governo italiano, per l'interessante intervento testé svolto, ha ricordato quali sono stati i compiti importanti affidati all'OECE nel dopoguerra, e quali i problemi attuali che devono essere inquadrati in nuove e diverse prospettive determinate non solo dalla ripresa economica dei Paesi dell'Europa, ma anche dalle molteplici esigenze che si manifestano nel mondo. Egli ha sottolineato come accanto ad un problema dello sviluppo dei Paesi aderenti all'OECE, vi sia anche un problema che diventa ogni giorno più importante, relativo ai rapporti tra i Paesi dell'OECE e quelli di altre associazioni politiche ed economiche che si vanno gradualmente potenziando e sviluppando. Ha detto anche che i Paesi dell'OECE sono interessati ogni giorno di più al problema di grande attualità posto dalla esigenza di aiutare adeguatamente i Paesi sottosviluppati. È una necessità che indubbiamente si va sempre più affermando nelle riunioni internazionali e trova largo credito e rispondenza nei Paesi europei. Anche l'Italia è lieta che questa idea si traduca in programmi sempre più concreti, sorretti dalla collaborazione che i paesi europei hanno sempre dato allo sviluppo di altre nazioni. Passando al tema di discussione, il sig. Gregoire ha anche sottolineato come l'azione da noi svolta nella zona di Metaponto è di grande interesse, tenuto conto della particolare situazione geografica e delle caratteristiche economiche e sociali della zona del Metapontino. Mi riallaccio a questa idea svolta dal sig. Gregoire per sottolineare come in effetti la regione pugliese diventa ogni giorno di più un punto di incontro internazionale. Non soltanto in virtù della sua posizione, che ha collocato questa

regione al centro di un'importante area politica geografica oltre che economica, ma anche perché le notevoli prospettive di ulteriore sviluppo, per effetto degli investimenti effettuati soprattutto in quest'ultimo decennio, fanno della regione pugliese un'area mediterranea di grande interesse economico e sociale.

Nel quadro dello sviluppo della regione pugliese assumono evidentemente una notevole importanza i problemi del settore agricolo, che è tuttora il settore base dell'economia. Lo sviluppo raggiunto dall'agricoltura in molte zone, già da alcuni decenni fa, assume un ritmo sempre più notevole, vorrei dire accelerato, non soltanto in virtù degli sforzi degli operatori economici del settore, ma anche e soprattutto per l'intervento degli Enti di riforma, dei Consorzi di bonifica e della Cassa per il Mezzogiorno.

Tale fenomeno supera l'interesse regionale e addirittura quello nazionale. Questo giudizio è confermato anche dalle numerose e frequenti visite di delegazioni straniere e di singoli operatori economici. Ecco perché si è ritenuto di non dover più guardare a questi problemi soltanto nei loro riflessi di carattere interno, ma anche sotto l'aspetto dell'interesse che essi hanno destato negli altri Paesi; di guardarli, cioè, affrontarli e risolverli nel quadro della cooperazione internazionale. Questo anche perché tutti sono ormai convinti della interdipendenza dei problemi e dei fenomeni di sviluppo, che, date le dimensioni, sono generalmente di interesse internazionale. E ciò è tanto più vero quando le aree alle quali ci interessiamo, come quella del Metaponto, sono aree che offrono grandi prospettive economiche e sociali.

Ringraziamo gli amici venuti dagli altri Paesi europei, per aver concordato nella valutazione dell'interesse internazionale dei problemi del Metapontino; ringraziamo in particolare l'OECE per avere, nella sua recente sessione, apprezzato il lavoro preliminare predisposto dall'Ente Riforma e le iniziative del Ministero dell'Agricoltura italiana e per avere sollevato il problema negli organismi internazionali.

Oggi riprenderanno i lavori per discutere sui documenti di base e sulle relazioni introduttive di questa mattina.

Senza entrare nei particolari tecnici che formeranno oggetto di attenta e dettagliata discussione, desidero fin da questo momento dichiarare che la iniziativa, che ebbe fin dall'inizio l'appoggio del governo italiano attraverso il Ministero dell'Agricoltura, sarà guardata sempre con grande interesse.

Formulo l'augurio che i lavori che si svolgeranno nei prossimi giorni possano avere la più felice conclusione nell'interesse generale ed in quello specifico dell'avvenire della zona di Metaponto. Mi auguro anche che la visita che voi, nostri graditi ospiti, farete nel Metapontino confermerà quanto vi è stato già reso noto attraverso i documenti inviati e la chiara relazione svolta questa mattina dal prof. Ramadoro, in modo che possa essere confermata la comune volontà di attuare un programma che, già delineato nelle sue linee di massima, troverà certamente una risoluzione più concreta, più precisa e quindi definitiva, grazie all'apporto di esperienze e di conoscenze che i membri partecipanti daranno alla discussione.

Noi ringraziamo tutti, ed in particolare i rappresentanti dell'OECE e quelli delle categorie commerciali dei Paesi europei. Vi ringraziamo anche perché questa mattina, già nei discorsi introduttivi, si è rilevato il contributo offerto alla soluzione dei problemi; sono certo che nel prosieguo della discussione questo apporto sarà, com'è nei nostri voti, oltre che amichevole, anche utile e concreto.

Auspico infine che incontri come quello odierno possano essere frequenti nel nostro e nei vostri Paesi, al fine di rendere sempre più operante la collaborazione attivamente ripresa in questo dopoguerra che ha già dato risultati positivi nell'interesse generale dello sviluppo economico dell'Europa.

*Giacomo Sedati*